

INTRA

news

Notizie su Trasimeno, Nestore, Fersinone e

INTRA
ha bisogno di te:
invia la tua adesione ed
i tuoi dati anagrafici a
segreteria@intra-umbria.eu
e versa la quota di 10,00 €
(o, se vuoi sostenerci, di più)
sul c/c n. 00000063333
presso Crediumbria,
filiale di Tavernelle,
IT34D07075 38590

Periodico d'informazione n°19

18 novembre 2008

Si, possiamo, ma se ci dai una mano

I libri finora raccolti per le Biblioteche dei Libri Salvati hanno raggiunto la sede di San Savino, primo passo verso un futuro ove la collaborazione di Soci e Appassionati è in-di-spen-sa-bi-le.

Preferirei non aiutarvi a far del male ad altri

Brano tratto da "Il concerto dei pesci", romanzo islandese di Halldor Laxness



L'Italia e la nostra impronta ecologica

Scheda informativa tratta dal Living Planet Report 2008.

Una casa dimostrativa per il risparmio energetico

E' stata realizzata in collaborazione tra Roma Energia e Velux nel pieno rispetto dei principi costruttivi mediterranei. di Sean C. Wheeler

La scuola di Francoforte

Il brano è tratto da Nicola Abbagnano - Giovanni Fornero, *Filosofi e filosofie nella storia*, vol. III, Paravia, Torino, 1992, pagg. 567-8

Ritagli

- Ad Orvieto corsi di alta formazione in Gestione della Libreria.
- Nasce in Puglia -non in Umbria- il Distretto Tecnologico dell'Energia.
- Software per progettare impianti solari termici.

“Se il giorno è trascorso, se gli uccelli non cantano più, se il vento stanco si acquieta,

tira su di me il velo delle tenebre, come hai avvilluppato la terra nelle cortine del sonno e teneramente chiuso alla foschia i petali del loto fatiscente.

Dal viaggiatore, la cui bisaccia è vuota prima che termini il cammino, le cui vesti sono stracciate e polverose,

le cui forze sono esaurite, allontana vergogna e miseria e rinnovagli l'esistenza come al fiore, sotto la benevola copertura della tua notte”.

Poeta anonimo indiano

Sì, possiamo, ma se ci dai una mano

I libri finora raccolti per le Biblioteche dei Libri Salvati hanno raggiunto la sede di San Savino, primo passo verso un futuro ove la collaborazione di Soci e Appassionati è in-di-spen-sa-bi-le.

di Giuseppe Bearzi

Nel primo pomeriggio di sabato 8 novembre la nebbiolina s'è diradata e, con Antonio e Michele, i cinquanta scatoloni di libri finora raccolti e divisi per materia hanno lasciato la rimessa di Colle Baldo per approdare all'ex scuola elementare di San Savino. Ad attenderci c'era Vanni. Insieme abbiamo scaricato tre auto ed un carrello. L'indomani mattina ho completato il trasferimento con il carico dell'Informatica e della Telematica. Ora tutti i libri sono nella sede della prima BIBLIOTECA DEI LIBRI SALVATI, anche quelli delle biblioteche che si apriranno altrove: Badie e Eremi a S. Arcangelo, Follie Architettoniche alla Scarzuola, Fumetti a Paciano, Giardini alla Scarzuola, Giustizia a Paciano, Infanzia e Adolescenza a Castiglionfosco, Laterizi, Terrecotte, Ceramiche a Marsciano, Medicina Integrata a Perugia, Poesia a Compignano,

Salvaguardia del Mare a Paciano, Vetri d'Arte a Piegara.

San Savino si assume dunque tre ruoli essenziali: gestire le due biblioteche "Trasimeno, Nestore, Orvietano" e "Filosofia", essere polo di raccolta e smistamento di tutti i libri che arriveranno. Entro dicembre Marsciano, al primo piano dello storico Palazzo Pietromarchi, partiranno altre due BIBLIOTECHE: "Laterizi, Terrecotte, Ceramiche" e "Poesia". Intanto, grazie al passaparola, alle e-mail e al volantinaggio, i libri continuano ad arrivare e i temi che trattano sono i più vari. Chiediamo perciò a Comuni, Istituzioni, Associazioni e Privati di dare una sede alle altre materie, a cominciare da Architettura ed Edilizia, Artigianato, Ceramiche d'Arte, Civiltà rurale, Economia, Efficienza Energetica, Eros e Thanatos, Fonti Rinnovabili, Geografia, Geometria, Information & Communication Technologies, Matematica, Musica, Narrativa d'ogni parte del mondo, Pittura e scultura, Politica, Psicologia e Psichiatria, Scuola, Storia, Tecnologie Meccaniche e Metallurgiche etc. che già stanno lievitando. Altre ne arriveranno e saranno tali da soddisfare i gusti e gli interessi più raffinati e curiosi.

Il nostro scopo, lo ricordiamo, è creare piccole biblioteche multilingue - molto specializzate e collocate nei centri meno abitati e dimenticati della regione -, fatte di libri editi anche fuori commercio ed inediti, perché è e sarà proprio questo il vero motivo di attrazione per

gli appassionati. I libri saranno catalogati e immessi nella Rete CeMIR, in modo che da tutto il mondo si possa trovare quel testo altrove ignorato o dimenticato.

Il CeMIR (Centro Multimediale di Informazione e Ricerca) è un portale che permette la ricerca integrata di materiale eterogeneo con una catalogazione rispettosa degli standard internazionali. E' perciò un'immensa biblioteca digitale, dove è possibile consultare testi interi, leggere documenti, ascoltare file audio, vedere fotografie, stampe e mappe. Il CeMIR è aperto a tutte le biblioteche, pubbliche e private, che fanno parte del territorio perugino, ma anche oltre. Come quelle dei LIBRI SALVATI.

Ora che il dado è tratto, invitiamo editori, enti, istituti ed associazioni che li pubblicano, autori che li scrivono, privati che vogliono rendere gli abitanti dei piccoli paesi umbri (ma non solo) partecipi di un piccolo patrimonio letterario o documentale, edito o inedito, a donarci i libri ed i documenti che vogliono salvare.

E chiediamo a tutti – in ispecie giovani ed anziani – di partecipare ai corsi gratuiti che il CeMIR ci offre per imparare a compilare le schede bibliografiche; di offrirci qualche ora del loro tempo per tenere aperte le biblioteche o per ritirare i documenti che ci sono offerti; o, infine, di organizzare eventi in quei punti d'incontro, di dialogo, di civile progresso che sono le BIBLIOTECHE DEI LIBRI SALVATI.

Preferirei non aiutarvi a fare del male ad altri

brano tratto da "Il concerto dei pesci", romanzo islandese

di Halldor Laxness

... Il soprintendente replicò: " Preferirei non aiutarvi a fare del male ad altri, amico mio; o a fare a voi stesso alcun altro male di quello che a voi sembri un paradiso. Il topo vive in un buco. E' estremamente difficile vivere in un buco; per lo meno gli uccelli lo troverebbero un pessimo paradiso. D'altra parte l'aquila si sente di casa sulle vette dei monti e si chiama re nel palazzo dei venti; ah, che assoluta idiozia, amico mio! E i nostri piccoli uccelli di brughiera arrivano in volo qui in Islanda ogni primavera e se ne vanno via ogni autunno, su quelle loro piccole ali inutili sopra l'indomito oceano. Ma non dovete pensare che lo facciano per caso, o in maniera fortuita. No, hanno una loro filosofia, anche se è possibile dimostrare con tanto di prove autorevoli che è una follia. Io non cito mai prove autorevoli. Molti pensano che sia giusto sparare agli uccelli perché sono stupidi. Io non lo farei. Io credo che si debba aiu-

tare tutte le creature a vivere come vogliono. Anche se un topo venisse da me e dicesse di volersene andare in volo sopra l'oceano, e un'aquila mi dicesse che sta pensando di scavarsi un buco per terra, io direi, prego. Perlomeno bisogna permettere a ciascuno di vivere come gli pare, finché non impedisce agli altri di vivere come pare a loro. E' possibile provare, lo so, che sarebbe meglio fossimo tutti vermi nello stesso orto; ma l'aquila semplicemente non crede alla verità, né lo fa il topo. Io sto dalla parte dell'aquila, che aderisce a una dottrina palesemente falsa, come da quella del topo, che è così umile nel suo modo di pensare da farsi un buco in terra. Sono amico degli uccelli migratori, anche se seguono filosofie a dir poco dubbie, se non addirittura erronee. Ed anche se è stupido e pericoloso e sicuramente scellerato, in effetti, volare sull'oceano su quelle piccole alucce inutili, il piviere dorato ha un bel canto in primavera, tanto che Jonas Hallgrímsson ci ha composto sopra una poesia".

L'Italia e la nostra impronta ecologica

Scheda informativa tratta dal Living Planet Report 2008.

Secondo il Living Planet Report 2008 l'impronta ecologica dell'Italia rispetto ai dati disponibili al 2005 è di 4,8 ettari globali pro capite, biocapacità 1,2 ettari pro capite su una popolazione di 58 milioni. L'Italia è al 24° posto nella lista delle maggiori impronte ecologiche del mondo. Calcano impronte maggiori: la Cina con impronta ecologica di ettari globali pro capite 2,1 e biocapacità 0,9 (popolazione 1 miliardo 323 milioni); l'India con impronta ecologica 0,9 e biocapacità 0,4 (popolazione 1 miliardo 103 milioni); l'Australia con impronta ecologica 7,8 e biocapacità 15,4 (popolazione 20 milioni); gli Stati Uniti con impronta ecologica 9,4 e biocapacità 5,0 (popolazione al 2005, 298 milioni, oggi hanno sorpassato i 300 milioni); il Brasile con impronta ecologica 2,4 e biocapacità 7,3 (popolazione 186 milioni); la Germania con impronta ecologica 4,2 e biocapacità 1,9 (popolazione quasi 83 milioni); il Regno Unito con impronta ecologica 5,3 e biocapacità 1,6 (popolazione quasi 60 milioni); e l' Etiopia, impronta ecologica 1,4 - biocapacità 1,0 (popolazione 77,4 milioni).

È evidente che se continuiamo ad incrementare la nostra impronta ecologica a livello mondiale, aumenterà il nostro debito ecologico, inficiando significativamente le nostre stesse probabilità di sopravvivenza. Se infatti dovesse persistere il trend in uno scenario BAU (Business as Usual) che ci ha condotto ad un livello di "sorpasso", rispetto alle capacità bioprodottrici dei nostri sistemi naturali,

paragonabile al 30% nel 2005, raggiungeremo il 100% nel decennio del 2030.

• *L'impronta idrica italiana*

L'Italia si trova al 4° posto nella classifica mondiale riguardante l'impronta idrica del consumo. Questa costituisce il volume totale di risorse idriche utilizzate per produrre i beni e i servizi consumati dagli abitanti di ciascuna nazione. L'impronta idrica è costituita da due componenti: quella interna, che è composta dalla quantità di acqua necessaria per produrre beni e servizi realizzati e consumati internamente al paese, e quella esterna, che deriva dal consumo delle merci importate e calcola, quindi, l'acqua utilizzata per le produzioni delle merci dal paese esportatore.



L'Italia è il 4° posto con un consumo di 2.332 m³ pro capite annui (dei quali 1.142 interni e 1.190 esterni). Prima di noi, nell'ordine, USA, Grecia e Malesia; dietro di noi, Spagna, Portogallo, Canada ecc.

• *Emissioni di gas che incrementano l'effetto serra naturale in Italia*

Nel 2005 le emissioni di gas che incrementano l'effetto serra naturale hanno raggiunto oltre 580 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente, tanto da trasformarci nella 3° nazione europea per emissioni (eravamo la 5° nel 1990 e la 4° nel 2000). Nel 2006 il dato è salito a 567,9 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente.

Tra il 1990 e il 2005 le emissioni di gas serra sono cresciute complessivamente di 62,70 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente. Nel 2006 le emissioni sono ancora cresciute dello 0,3% rispetto ad una riduzione dello 0,8% su scala europea. L'Italia è uno delle poche nazioni europee (insieme ad Austria, Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) che ha registrato un incremento delle emissioni rispetto ai valori del 1990.

A causa della crescita delle emissioni delle industrie energetiche e dei trasporti, non saremo prevedibilmente in condizione di raggiungere l'obiettivo di Kyoto con sole misure domestiche.

• *Flussi di materia*

Nel periodo dal 1980 al 2004 il Fabbisogno Materiale Totale (FMT) è cresciuto in Italia del 31,8 %. La crescita è dovuta ai flussi relativi alle importazioni, mentre le estrazioni interne, di materiali utilizzati e non, hanno segnato nel 2004 una diminuzione del 13% rispetto al 1980. La crescita del FMT è dovuta soprattutto ai flussi indiretti associati alle

importazioni, che sono aumentati del 79,5%, passando dal 38% a circa il 52%. Ciò indica come le nostre attività economiche, pur non coinvolgendo una crescente quantità di materia, abbiano richiesto il prelievo di sempre maggiori quantità di materia vergine dai sistemi naturali del resto del mondo.

Tenendo conto di altri indicatori utilizzati nei metodi standardizzati EUROSTAT (Economy-wide Material Flows Accounts, vedasi Eurostat, 2001 "Economy-wide material flow accounts and derived indicators. A methodological guide"), come il Consumo Materiale Interno, l'Estrazione Interna Totale e il Consumo Materiale Totale, si può affermare che nel periodo 1980-2004 è cresciuta l'efficienza globale al cui terminale vi sono i bisogni degli Italiani (espressa dal rapporto tra il Consumo Materiale Totale e le risorse economiche disponibili per usi interni); è diminuita la quantità di materiale direttamente prelevata dal territorio nazionale (espressa dall'indicatore dell'Estrazione Interna Totale); sono rimaste sostanzialmente stabili le pressioni sul territorio nazionale (esprese dal Consumo Materiale Interno anche se con un incremento a partire dal 1990); ma è cresciuta anche la domanda di risorse naturali e servizi ambientali a carico dei sistemi naturali globali, implicita nei modelli di consumo e investimento degli italiani.

• Ciclo dei rifiuti

Dal 1997 al 2004 è stato registrato in Italia un incremento di quasi il 60% della produzione totale di rifiuti. Da circa 87,5 milioni di tonnellate del 1997 si è passati a poco meno di 140 milioni di tonnellate nel 2004. Il tasso medio di crescita annua è stato di circa il 7%.

Anche per i rifiuti urbani, dopo una fase di crescita contenuta, si è assistito ad un'accelerazione della produzione con un incremento percentuale - tra il 2003 ed il 2005 - del 5,5%, raggiungendo una quantità di circa 31,7 milioni di tonnellate. Nel 2006 i rifiuti urbani hanno raggiunto i 32,5 milioni di tonnellate. Il valore pro capite è di 539 kg abitante l'anno.

La situazione e lo scenario prevedibile sono in contrasto con gli indirizzi strategici e regolamentari dell'Unione Europea che pone come priorità assoluta la prevenzione quantitativa e qualitativa dei rifiuti.

• Fragilità territoriale

Attualmente il 10% dell'Italia è a elevato rischio per alluvioni, frane e valanghe, che interessano in tutto o in parte il territorio di oltre 6.600 Comuni. Il censimento del gennaio 2006 indica che su circa 30.000 km² di aree ad alta criticità, il 58% appartiene ad aree in frana, il 42% ad aree esondabili. E' una situazione di assoluta fragilità territoriale, aggravata dal fatto che più dei 2/3 delle aree esposte a rischio interessano centri urbani, infrastrutture e aree produttive strettamente connesse con il nostro sviluppo economico e sociale. Le attività di pressione antropica sul territorio, così come gli effetti del mutamento

climatico, intervengono su ambienti già naturalmente fragili o delicati, per cui diventa sempre più urgente un'azione concreta e puntuale di ripristino ecologico.

Una casa dimostrativa per il risparmio energetico

E' stata realizzata in collaborazione tra Roma Energia e Velux nel pieno rispetto dei principi costruttivi mediterranei.

di Sean C. Wheeler

A Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, è stata realizzata, *àtika*, una casa dimostrativa adatta ai climi temperati. Nei suoi 63 m² di superficie offre un ambiente salubre, un basso consumo energetico, un valido comfort interno e condizioni di luce ottimale tutto l'anno. C'è perciò massima sinergia tra soluzioni tradizionali - quali la ventilazione naturale - e i prodotti edili ed impiantistici - quali i sistemi di controllo, gli impianti di schermatura solare captazione e quelli di utilizzo dell'energia solare per riscaldamento e raffrescamento.



àtika ha forma, disposizione delle finestre, orientamento delle stanze e delle falde del tetto studiati per garantire ambienti salubri a ventilazione controllata, che consentono condizioni di benessere a 6°/8°C in meno: notevole quindi il risparmio energetico. Inoltre, con una finestra per tetto, si ottengono fino a 84 m³/h di ricambio d'aria in qualsiasi condizione climatica.

La struttura edilizia prevede di assorbire d'inverno il calore solare e, d'estate, di proteggere gli ambienti dal calore eccessivo. Non solo: la luce diurna che penetra all'interno è abbondante e regolabile in funzione della quantità desiderata. Le finestre di *àtika* sono collocate sia in alto sia in basso, così che l'utente possa scegliere la circolazione dell'aria ritenuta più confortevole.

Il profilo esterno è a zig-zag con inclinazioni del tetto funzionali alla massima efficienza energetica. Le falde orientate a Nord fanno entrare luce indiretta, più adatta nella stagione estiva ad illuminare senza riscaldare; quelle orientate a Sud fanno entrare luce calda e permettono l'accumulo del calore

invernale (effetto serra), ma consentono anche ai collettori solari termici di captare energia tutto l'anno. La posizione e l'orientamento delle stanze, la forma dei tetti che le ricoprono, la schermatura e la movimentazione delle finestre delle pareti e dei tetti rispondono perciò ad una precisa logica energetica: efficace ventilazione d'estate, capacità di raccogliere e mantenere il calore d'inverno. Vi sono così ampie finestre sui tetti orientate a Nord sopra la sala da pranzo; una lunga finestra orizzontale sulla facciata Nord e finestre per tetti rivolte a Sud per l'area di lavoro (studio, cucina, ...); finestre schermate a Sud; luce dall'alto e soffitto frastagliato e molto alto per la zona bagno in modo da ottenere - grazie a finestre in alto e in basso - l'effetto camino; patio infine al centro della casa nella funzione di regolatore climatico con frangisole per creare zone d'ombra e un bacino d'acqua per regolare l'umidità, specie d'estate.

àtika adotta tecnologie di home-automation, quali il sistema *io-homecontrol* applicato alle finestre per tetti Velux Integra, allo scopo di regolare la luce e la ventilazione naturale in rapporto al clima esterno e alla condizioni interne. Il risultato è una riduzione dei consumi elettrici dovuti all'illuminazione e alla climatizzazione che raggiunge il 40% e può garantire una buona qualità dell'aria senza ausilio di ventilazione meccanica per tre quarti dell'anno. I collettori solari termici posti sul tetto servono a produrre l'acqua calda sanitaria e ad integrare l'impianto di riscaldamento e di raffrescamento con un apporto che varia in funzione della latitudine e del microclima locale. Gli 11 collettori solari Velux (superficie totale ca. 10 m²) installati sulle falde a Sud con un angolo variabile fra i 15° e i 60° riscaldano l'acqua contenuta in un serbatoio da 700 litri.

La scuola di Francoforte

Il brano è tratto da Nicola Abbagnano - Giovanni Fornero, Filosofi e filosofie nella storia, vol. III, Paravia, Torino, 1992, pagg. 567-8

Prospettiva Storica

Il nucleo originario della Scuola di Francoforte si forma a partire dal 1922 presso il celebre "Istituto per la ricerca sociale" per iniziativa di Felix Weil.

Tra le figure di maggior spicco che gravitano intorno all'Istituto, sono da ricordare: gli economisti Henryk Grossman e Friedrich Pollock, i filosofi Max Horkheimer, Theodor W. Adorno ed Herbert Marcuse, lo psicologo Erich Fromm e il sociologo della letteratura Leo Löwenthal.

Con l'avvento del nazismo, il gruppo francofortese dovette rifugiarsi all'Estero, prima a

Ginevra, poi a Parigi e infine negli Stati Uniti. Al termine della seconda guerra mondiale alcuni esponenti della Scuola rimasero in America (Marcuse, Fromm e Löwenthal), mentre altri (Horkheimer, Adorno e Pollock) fecero ritorno in Germania, dove diedero nuovamente vita all'"Istituto per la ricerca sociale". Altri studiosi si unirono a loro, tra i quali Jürgen Habermas, che rappresenta l'erede più significativo della Scuola.



Concezione Teorica

La Scuola di Francoforte si propone di elaborare una teoria critica della società attuale, guidata dall'ideale rivoluzionario di una umanità futura libera e non alienata.

In vista di questi obiettivi i francofortesi si riallacciano a tre autori fondamentali: Hegel, Marx e Freud.

Dalla tradizione hegel-marxista, la Scuola di Francoforte deriva la tendenza filosofica ad impostare un discorso dialettico e totalizzante intorno alla società. Dialettico perché volto ad evidenziarne le contraddizioni intrinseche; totalizzante perché invece di fermarsi alla constatazione analitica e statistica di ciò che essa è, cerca di metterla in discussione nella sua globalità, esprimendosi nel frattempo su ciò che dovrebbe essere.

Della costruzione freudiana utilizza in primo luogo gli strumenti analitici per lo studio della personalità e dei meccanismi di "introiezione" dell'autorità, come pure i concetti di "ricerca del piacere" e di libido, considerati come istinti creativi che devono essere liberati dalle imposizioni autoritarie della società repressiva.

Da un punto di vista storico-sociale, il progetto filosofico della Scuola di Francoforte emerge da tre direttrici principali:

1. l'avvento del nazismo e del fascismo, con i relativi problemi legati all'autorità e alla struttura della società industriale moderna;
2. l'affermazione del comunismo sovietico, utilizzato come esempio negativo di "rivoluzione fallita";
3. il trionfo della società tecnologica ed opulenta.

Ritagli

- *Ad Orvieto corsi di alta formazione in Gestione della Libreria.*

- *Nasce in Puglia -non in Umbria- il Distretto Tecnologico dell'Energia.*

- *Software per progettare impianti solari termici.*

Ad Orvieto corsi di alta formazione in Gestione della Libreria

La Scuola Librai Italiani (SLI) ha fondato una scuola di formazione per aspiranti librai della durata di uno o più anni, che fornisce una preparazione completa sotto il profilo sia teorico sia pratico, alla stregua di quanto avviene in altre realtà europee. Questa scuola avrà da subito una vocazione internazionale, fruirà della collaborazione di docenti stranieri ed attiverà scambi di studenti con altre scuole europee per librai.

Obiettivo della SLI è formare librai qualificati, creando i presupposti per un allargamento del mercato librario italiano con l'apertura di nuove librerie, specie in zone dove non esistono o sono carenti.

Il corso di alta formazione, della durata di un anno accademico diviso tra lezioni in aula e stage in libreria, è destinato a giovani laureati di qualsiasi facoltà ai quali verrà fornito a fine corso un attestato che riconosca la professionalità raggiunta. Vi potranno accedere 30 studenti previo test d'ammissione.

La sede è presso il Centro Studi Città di Orvieto, Piazza Duomo, 20 - Orvieto (TR), telefono 0763/ 306535, 0763/306525, sito www.scuolalibrarialtaliani.it, e-mail: info@scuolalibrarialtaliani.it

Il corso inizierà il 3 marzo 2008 e si concluderà il 6 dicembre 2008 e prevede 300 ore di lezione in aula con frequenza obbligatoria e 500 in stage presso librerie qualificate della Regione di residenza dello studente. A partire da marzo 2008 ogni mese sarà suddiviso tra una settimana di lezioni in aula ad Orvieto e tre settimane di stage in libreria.

Il corso prevede anche visite collettive ai principali eventi italiani legati al mondo del libro (Fiera del libro di Torino, Festivalletteratura di Mantova, Fiera del libro per ragazzi di Bologna, Fiera della media e piccola editoria di Roma) e le iscrizioni saranno aperte dal 20 ottobre 2008 al 16 gennaio 2009.

Nasce in Puglia - non in Umbria - il Distretto Tecnologico dell'Energia

Tra la Regione Puglia e il Distretto Tecnologico Nazionale dell'Energia (Di.T.N.E.), siglato un protocollo d'intesa, sviluppato in otto articoli, dal quale traspare la volontà della Regione di ottenere la leadership nel settore, puntando sull'energia intellettuale oltre che su quella rinnovabile.

Il Distretto permetterà, infatti, di far crescere le conoscenze scientifiche e di sviluppare l'economia locale, fino a vendere nel resto

d'Italia e all'Estero i prodotti, le applicazioni ed i servizi concepiti nella regione.

Il Di.T.N.E., che avrà sede a Brindisi, sarà il quarto distretto tecnologico della regione, dopo il Dhitech di Lecce (per l'hi-tech), il Distretto della Meccatronica di Bari e, per l'agroalimentare, il Dare di Foggia.

La Puglia è già leader nazionale nella produzione di energie rinnovabili con la sua prima posizione per l'eolico, la terza per il fotovoltaico e la quarta per le biomasse.

La missione del Di.T.N.E. sarà quella di realizzare attività di trasferimento tecnologico dal sistema della ricerca a quello imprenditoriale, anche perché il Distretto è composto da tutte le università pubbliche pugliesi, da Roma Tre, da altre importanti università pubbliche e private italiane, dalla maggior parte degli enti di ricerca e da aziende nazionali e pugliesi del comparto dell'energia. Questa sinergia permetterà di realizzare attività di trasferimento tecnologico dal sistema della ricerca a quello imprenditoriale, grazie anche agli strumenti di programmazione regionale 2007-13 attivati e ai percorsi definiti dalla Regione Puglia con i Ministeri competenti per l'accesso del Di.T.N.E. ai fondi di rilevanza nazionale. E in Umbria? L'Umbria dice di essere la regione più avanzata in campo fotovoltaico: a dire il vero questo primato spetta ad altri, ma la cosa triste è che tutti i pannelli installati in Umbria provengono dall'Estero.

Software per progettare impianti solari termici

Le nuove disposizioni legislative e gli orientamenti normativi italiani ed europei all'incentivazione delle fonti rinnovabili impongono agli Installatori l'adozione di strumenti di calcolo e di progettazione avanzati ed adeguati. Uno di questi è certamente il software SunnyCad 2008, prodotto da Mc4 Software, che permette di progettare un impianto solare termico: dimensionamento dell'impianto, relazione comprovante il raggiungimento del 50% di produzione ACS (come da D.Lgs. n. 311/06 - All. I comma 12), modifica del EPI, calcolato, dimostrando l'abbattimento del 20%, come richiesto dalla Legge Finanziaria 2007.

SunnyCad risponde ai requisiti sia tecnici sia legislativi, calcola il dimensionamento ed effettua le analisi tecnico-economiche degli impianti a collettori solari termici, necessarie al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e di ottimizzazione dei business plan impiantistici.

Il dimensionamento riguarda impianti solari a collettori piani a circolazione forzata, integrati con impianti convenzionali di riscaldamento e/o produzione acqua calda sanitaria. Per il calcolo è stato utilizzato il metodo internazionale F-CHART, conforme a UNI 8477, ma ampiamente sviluppato mediante gli algoritmi del "Solar Engineering of thermal processes - Second edition - Duffie Beckman", guida indiscussa del solare termico.